

IL PENSIERO DEL PAPA SUL CINEMA

« EVITARE OGNI DEBOLEZZA VERSO UN FILM PER IL SUO VALORE ARTISTICO O PER INTERESSE DEL PROBLEMA TRATTATO, MA SOGGETTO A GRAVI RISERVE DAL PUNTO DI VISTA MORALE O RELIGIOSO » (PIO XII).

In occasione delle giornate internazionali del cinema che si sono svolte a Colonia, il Santo Padre, per mezzo di una lettera del Pro-segretario di Stato Mons. Montini, ha fatto pervenire all'Abbè Bernard, presidente dell'Ufficio cattolico internazionale del cinema, le sue particolari esortazioni e norme circa la necessità della classificazione morale dei films e « l'atteggiamento fermo e prudente che ogni cattolico cosciente dei suoi doveri e delle sue responsabilità deve avere nei confronti della produzione cinematografica contemporanea ».

« Troppi cristiani infatti — afferma Pio XII — affollano le sale cinematografiche senza essere sufficientemente informati circa le qualità religiose e morali dello spettacolo; alcuni perfino sembrano non avere coscienza del loro dovere al riguardo. I giovani soprattutto non sono generalmente abbastanza protetti contro le seduzioni dei films. V'è uno stato di cose che preoccupa a giusto titolo i pastori responsabili e normalmente l'ufficio nazionale è l'organo tecnico grazie al quale i vescovi possono esercitare la necessaria vigilanza in un set-

tore particolarmente delicato della loro missione pastorale ».

Passando quindi ai criteri che gli uffici cattolici nazionali del cinema devono seguire nella classificazione morale della produzione cinematografica, il documento così continua: « Opera di preservazione ed allo stesso tempo di educazione dei fedeli, tale classificazione ha anzitutto lo scopo di esprimere un giudizio oggettivo sul valore morale del film stesso. Per quanto sia desiderabile che un'opera moralmente raccomandabile abbia vere qualità tecni-

che, si dovrà d'altra parte evitare ogni debolezza verso un film per il suo valore artistico o per interesse del problema trattato, ma soggetto a gravi riserve dal punto di vista morale o religioso; le commissioni di giudizio dovrebbero qualche volta premunirsi contro tale tentazione ».

« Infine non si dovrà perdere di vista che tale classificazione morale dei films deve normalmente contribuire all'educazione del giudizio dei fedeli. Ora questa, come qualsiasi altra educazione, implica un affinamento progressivo della sensibilità morale, una ricerca positiva dei più alti valori ed una delicatezza di apprezzamento via via crescente; vi è in questo settore un pudore dello sguardo e della sensibilità che rifiuta ogni compromesso e che è l'appannaggio di una reale nobiltà di animo ».